

IN FAMIGLIA

Anno XI

n. 5/2011

Settembre/Ottobre

Redazione: fr. Stefano M. Mazzoni
Piazza A. Manzoni, 5
53100 SIENA
email: stefanoosm@libero.it

TELEFONO
0577 222633

FAX
0577 223420

Inno alla Vergine Maria

Al mattino, a mezzodì,
del crepuscolo nella foschia,
il mio inno tu hai udito, o Maria:
Nella gioia e nella pena,
nella mala e nella buon'ora,
Madre di Dio, sii tu con me ancora.
Quando l'ora splendente passava,
e non una nube il cielo oscurava,
perché il mio spirito
non divenisse svogliato,
la tua grazia al tuo ed a te
mi ha guidato.
Ora, quando offuscano
tempeste di fato
cupe il mio presente
e il mio passato,
risplendan gioiose
le mie ore future
di te e delle tue
con speranze pure.

(E.A. Poe, 1809-1849)

da "Testi mariani del secondo
millennio"



Poesia all'apparenza semplice nell'ispirazione, nell'andamento prosodico, nella scelta delle parole; e tuttavia poesia non banale né nel contenuto autobiografico, appena accennato, né nell'espressione della fede mariana. Il contrasto tra il buio della situazione esistenziale del poeta e la luce di cui è circondata Maria sembra sottolineare la scissione della storia personale del poeta tra l'insieme del suo passato e del suo presente, e quello che intravede come il suo futuro. Maria è lì, confine e discriminazione tra questi due blocchi di vita, speranza corredentrice e compagna di cammino.

NEPI

CECILIA EUSEPI

**Inizio della Missione giovanile
"La mia passione è cantare l'Amore"**

Il 24 settembre 2011 nella Chiesa della S. Famiglia, il vescovo Romano Rossi con una bella e partecipata celebrazione, ha dato inizio al nuovo anno catechistico e alla missione in preparazione della beatificazione della nostra amata terziaria Cecilia Eusepi.



Apertura della missione

Oltre ai bambini del catechismo e i loro genitori hanno fatto da corona i missionari e sacerdoti dei Servi di Maria che iniziano la loro missione predicando in tutte le nostre chiese e, importante e bellissima iniziativa, porteranno la figura di Cecilia Eusepi nelle scuole medie e nel liceo. Ai catechisti e ai ragazzi animatori il vescovo ha donato un braccialetto colorato con una frase di Cecilia: "La mia passione è cantare l'Amore" il tutto accompagnato dal canto "La pallina", proprio ciò che si sentiva Cecilia Eusepi, una pallina nelle mani di

Gesù, un invito di abbandono rivolto anche a tutti noi.

Domenica 25 settembre, con la Santa Messa presieduta dal parroco di Nepi, p. Janusz Konopacki, è stata celebrata con grande solennità la festa della dedizione della Chiesa Cattedrale, la cui consacrazione risale all'A.D. 1266. Lo stesso giorno è iniziata la Predicazione dei Padri Servi di Maria in tutte le Chiese di Nepi.

Durante la settimana la missione è proseguita nelle scuole Medie di Nepi, dove i missionari si sono rivolti ai ragazzi parlando loro della giovane Cecilia Eusepi hanno saputo coinvolgerli e suscitare in loro interesse per la figura della futura Beata. Contemporaneamente, è iniziata l'Adorazione del Santissimo Sacramento presso la Chiesa della Santa Famiglia, durante la quale è stato possibile confessarsi e avere colloqui spirituali. Alle ore 21:00 presso la Chiesa di San Tolomeo, Padre Luciano M. Masetti ha tenuto la prima di una serie di conferenze dal titolo "La mia passione è cantare l'amore" Cecilia Eusepi una santa per i nostri giorni; la seconda, affidata al p. Giuseppe M. Galassi, era dedicata al "cammino spirituale" della Venerabile

Cecilia Eusepi; nella terza, suor M. Carmela Povelato m s m e Suor M. Barbara

Pavan smr hanno parlato di "Cecilia Eusepi e il suo sì incondizionato".



Una missione per i giovani!

Presso il convento dei padri Servi di Maria era stata allestita una mostra vocazionale ed è stato possibile effettuare



Momento di catechesi in Chiesa

visite guidate nella stanza di Cecilia Eusepi, vedere gli oggetti di suo uso personale e pregare davanti alla sua tomba, posta nella Chiesa attigua al convento.

La settimana è culminata il venerdì con una **Veglia vocazionale** in preparazione all'ordinazione sacerdotale di Fra' Massimo Chechile.

Sabato 1° ottobre, nel giorno della ricorrenza della "nascita al Cielo" di Cecilia Eusepi, nella Chiesa di San Tolomeo, alle ore 10:30 si è tenuta la Solenne Concelebrazione Eucaristica durante la quale Fra' Massimo M. Chechile è stato Ordinato sacerdote con sacra unzione e preghiera consacratoria per l'imposizione delle mani di Mons. Romano Rossi.

Durante l'omelia il Vescovo diceva che la candida e luminosa dichiarazione d'intenti di Cecilia Eusepi, "la mia passione è cantare l'amore", squarcia e rischiera i tetri scenari negativi e rinunciatari in cui viene talvolta circoscritta e banalizzata



fr. Giuseppe Zampiva con i ragazzi a scuola

l'avventura con Cristo.

La settimana si è conclusa domenica con l'annuale Festa della Famiglia cui hanno partecipato molti ragazzi le loro famiglie. Una festa piena di spensieratezza e allegria, all'insegna dell'amicizia in Cristo. La caccia al tesoro per le vie del centro storico ha portato i ragazzi delle 11 squadre all'interno delle chiese e nelle piazze, l'obiettivo era quello di conoscere un po' di più Cecilia e i luoghi da lei frequentati. Grande festa per

loro che alla fine hanno avuto

una bella sorpresa, alcuni dei loro

genitori si sono esibiti

per loro offrendo il vero tesoro della serata, una

mamma clown ha concluso la performance lanciando palline colorate ai bambini.

La missione è cominciata molto bene, noi sorelle e frati intervenuti abbiamo dato tutto quanto potevamo, sembravamo da sempre insieme a fare missioni, Nepi ci ha

accolto molto bene, ringraziamo tutti, e rinnoviamo l'appello per chi ancora deve decidere e comunicare al più presto la propria disponibilità!

Sr. Maria Giovanna Giordano, smr



Condivisione in parrocchia

NEPI

**Il sogno realizzato: L'Ordinazione
Presbiterale di padre Massimo Chechile**



Momento della celebrazione

Cresciuto in un piccolo borgo della periferia di Eboli, padre Massimo sin da bambino coltivava una grande predilezione per la chiesa ed un'energia che lo dirigeva verso le persone più bisognose di conforto. Questa grande vocazione che aumentava giorno dopo giorno e che ha manifestato i suoi primi segni nelle attività presso la Parrocchia S. Nicola in S. Vito al Sele, dove egli partecipava attivamente, sia suonando l'organo durante le funzioni religiose, sia collaborando ed assistendo il parroco Don Daniele Peron nelle attività ricreative e spirituali per i ragazzi del paese, lo ha spinto a lasciare la sua casa per seguire la strada del Signore. La sua forte fede e la sua perseveranza lo hanno portato a realizzare il suo più grande desiderio e ad alimentare sempre di più quella vocazione che lo accompagnava fin da bambino. Dopo numerosi anni di studi e sacrifici, padre Massimo giunge al giorno più importante della sua vita: l'Ordinazione Presbiterale.

Tenutosi il 1 Ottobre 2011, presso la chiesa di S. Tolomeo in Nepi, ove da circa un anno padre Massimo svolgeva abitualmente le sue funzioni come frate dell'Ordine dei Servi di Maria, il sacerdozio

ha destato profonda gioia ed emozioni irripetibili. Per l'occasione Nepi si è popolata di persone arrivate da ogni luogo: dal paese di origine del futuro sacerdote due autobus carichi di concittadini, oltre macchine di amici e parenti, sono giunti per assistere alla celebrazione, numerosi anche i fratelli dell'Ordine dei Servi di Maria arrivati da Roma e tanti altri frati e suore di comunità diverse, tutti riuniti per un solo evento e per una sola persona speciale.

L'emozione era forte e l'attesa per quel giorno pulsava nel cuore di tutte le persone che gli stavano vicino, di chi lo aveva visto crescere ed intraprendere il suo cammino, della famiglia, di chi lo aveva accompagnato nel suo percorso e di chi, semplicemente, lo aveva incontrato e non lasciato più. La chiesa era gremita di gente e trasmetteva un'alea di profonda spiritualità mista a gioia, che apriva i cuori di tutti i presenti, pronti a ricevere la sua benedizione. Per il solenne evento erano presenti il Vescovo di Civita Castellana, Mons. Romano Rossi, che ha presieduto la celebrazione, il priore del convento di Nepi, padre Luciano, il provinciale, padre Sergio, padre Gabriele e Fr. Vittorio, e altri che hanno partecipato ed assistito padre Massimo durante tutta la celebrazione.

Era tutto un brulichio di emozioni, il vedere padre Massimo sull'altare ed esprimere la



fr. Massimo durante la prostrazione



Il neo-sacerdote distribuisce la comunione

sua fede , professarla a tutta la comunità, entrare nel cuore di ognuno e spalancarlo alla parola di Dio che intercedeva per mezzo di uno dei suoi figli.

Tra le lacrime di commozione e i sorrisi di immensa gioia la celebrazione è trascorsa profonda e nel segno del Signore, lasciando un forte senso di spiritualità in ognuno dei presenti.

Padre Massimo dopo il suo sacerdozio, ha voluto render omaggio anche alla comunità del suo paese di origine, presiedendo l'Eucaristia il 9 Ottobre successivo presso la parrocchia S. Nicola in S. Vito al Sele, proprio la stessa dove aveva mosso i primi passi verso il regno di Dio. A distanza di circa cinque mesi dal precedente evento che aveva commosso e coinvolto la comunità di Santa Cecilia, quando padre Massimo, ancora semplice frate, si impegnava solennemente al servizio diaconale, ecco un'emozione ancora più grande , verificatasi il giorno che, tornato al suo paese per l'occasione, tra il calore e l'affetto della comunità ha celebrato la Santa Messa. Per l'occasione la famiglia aveva organizzato diverse sorprese. Un corteo di numerose persone è

partito dalla casa di famiglia di padre Massimo per giungere in chiesa, dove ad aspettarlo c'era l'intera comunità, che un tempo lo aveva visto lasciare quei luoghi per seguire la sua vocazione, per seguire il suo Signore, per inseguire il suo sogno. Numerosa la gente attendeva con gioia di ascoltare la parola di Dio dalla sua voce, proprio come egli stesso, riprendendo un passo del Vangelo, aveva detto: "Il Signore mi disse: Ecco io metto le mie parole sulla tua bocca". E così sarà con la benedizione della Beata Vergine Maria.

Le due perpi

TODI

Una lampada per la Lucerna

«Il beato Filippo, una volta raggiunta l'età matura e la piena santità, avrebbe illuminato di luce divina, come vera lucerna ardente posta sul candelabro dell'Ordine, quelli che già si trovavano nell'Ordine e quelli che in seguito sarebbero venuti». Così si legge nel numero nove della trecentesca *Legenda de Origine*.

Da alcuni anni, per iniziativa della Provincia SS. Annunziata, i Servi di Maria hanno l'opportunità di esprimere la loro venerazione e riconoscenza al frate considerato il loro primo legislatore e propagatore. È così che domenica 13 novembre si è svolta l'annuale celebrazione dell'offerta della lampada e dell'olio a san Filippo Benizi: questa volta, dopo che negli anni precedenti l'offerta era stata fatta da varie componenti dell'Ordine, il priore di Todi fra Luca M. Grifoni ha invitato a compiere questo semplice ma importante gesto la Comunità Internazionale di Formazione *Sant'Alessio Falconieri de Urbe*.

Credo sia stata una scelta significativa, alla quale abbiamo aderito con gioia, perché la nostra comunità romana in qualche modo rappresenta tutto l'Ordine per la sua componente pluricontinentale: come nell'occasione ha ricordato il priore fra Paolo M. Orlandini, proveniente proprio dalla nostra Provincia SS. Annunziata, la comunità conta ben 35 frati provenienti dall'Indonesia, India, Uganda, Nigeria, Mozambico, Zimbabwe, Messico, Colombia, Brasile, Argentina, Perù e naturalmente dall'Italia. Con noi si è unito anche fra Benizio M. Ferro della comunità di Santa Maria in Via, esempio di uomo e di frate, nostro fedele compagno di viaggio.

Nel nostro avvicinarsi a Todi, abbiamo riletto insieme alcuni passi delle *Legende*, rivivendo così alcuni momenti significativi della vita di san Filippo. Nell'approssimarsi alla cittadina umbra, emozionante è stato sentire il racconto di un altro approssimarsi, quello del nostro frate che, sentendosi vicino alla fine della sua esistenza, desiderò recarsi a morire nel convento più povero dell'Ordine. Nel suo ultimo tragitto volle ancora dare prova della sua grande carità. Avvicinato da due meretrici - le sfruttate e le disprezzate di tutti i tempi - che per guadagnarsi di che mangiare gli offrivano un po' di piacere, furono da lui veramente amate: non le scacciò, ma umilmente dette loro dei soldi

in cambio di tre giorni di rinuncia dal loro mestiere. Furono talmente toccate dal suo gesto e dalle sue parole che il giorno seguente lo cercarono per ricevere il perdono dei loro peccati, iniziando così, come recluse, una vita di totale consacrazione al Signore.

Dopo la messa molti di noi si sono soffermati in silenzio davanti al corpo del santo ma anche davanti alle reliquie di fra Filippo, conservate con cura in un piccolo vano del nostro Santuario di Todi. A noi che niente manca, nonostante la *sobrietà* alla quale ci ha richiamato anche l'ultimo Capitolo Generale, la povera tonaca e i sandali del nostro padre nuovamente ci hanno interpellato a una autenticità di vita evangelica. Amante della povertà e vero padre dei frati, la *Legenda perugina* ci dice di lui: «L'uomo di Dio rimaneva sempre più

volentieri là dove vedeva che c'era maggiore povertà. Spesso infatti faceva la cucina, puliva la chiesa e le stanze; arrivava sempre per primo ai lavori del convento e voleva apparire come l'ultimo di tutti. [...] Se nelle sue visite all'Ordine trovava nei conventi qualche frate che soffriva una ingiusta tribolazione o era disprezzato o povero,

subito, abbracciandolo e baciandolo, gli dava la sua tonaca e umilmente pregava il Signore per lui». E ancora, alla guida del nostro Ordine, visitando i conventi andava per primo alla questua poiché era convinto che «è degno e giusto che chi in un Ordine



Foto di gruppo davanti a S. Filippo

religioso mangia il pane, non si vergogni di andarlo a mendicare».

In ultimo una nota sullo svolgimento della giornata. Se per alcuni di noi si è trattato solo di una conferma, molti di quelli che per la prima volta si sono fatti pellegrini a Todi sono rimasti colpiti anche dall'accoglienza ricevuta, sia da parte della comunità parrocchiale, ma soprattutto dei confratelli che custodiscono la memoria del nostro san Filippo. Se "tutti i salmi finiscono in gloria...", il pranzo preparato dalle Serve di Maria Riparatrici ci ha offerto anche la possibilità di visitare l'antico monastero di Todi, preziosa testimonianza di una secolare presenza femminile nella cittadina. Purtroppo ancora una volta non è stato possibile visitare né l'antico convento di san Marco, dove nel 1285 è morto san Filippo, né la chiesa dove inizialmente è stato sepolto e dove si conserva lo splendido affresco del Servo che quasi "in cordata" aiuta la Vergine ad accompagnare le anime nel loro itinerario di purificazione verso il Paradiso. Una sosta orante di fronte al portone chiuso ha supplito la visita e ci è stata di monito ad amare e custodire tutti i luoghi nei quali ancora oggi abbiamo l'opportunità di risalire alle nostre radici.

fra Stefano M. Viliani

SS. ANNUNZIATA

Professione solenne di fr. Francesco M. Scorrano (29-10-2011)

"Non ho certo raggiunto la meta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù". Le parole

dell'apostolo Paolo ai Filippesi (Fil 3,12) fanno da cornice ad un momento particolare per la nostra provincia, svoltosi il 29 ottobre 2011 nella Basilica della SS. Annunziata di Firenze, con la professione solenne di fra Francesco M. Scorrano.

Fra Francesco M. è nato a Manduria, il 9 ottobre 1982. Parrocchiano della nostra comunità dei Servi, fin da ragazzino ha vissuto a contatto con l'Ordine dei Servi. Entrato nel nostro Ordine ha svolto il periodo d'accoglienza nella comunità dei Santi Sette Fondatori di Roma, le tappe di prenoviziato e noviziato presso la comunità di Santa Maria dei Servi di Siena, dove il 23 agosto 2007 ha emesso la professione temporanea. Passato nella Comunità di



Fr. Francesco emette la professione solenne

Formazione internazionale "Sant'Alessio Falconieri" ha compiuto l'iter formativo e il *cursus studiorum*, filosofici presso la Pontificia Università Gregoriana e teologici presso la Pontificia Facoltà Teologica Marianum. Rientrato in provincia è stato assegnato di comunità alla SS. Annunziata di Firenze.

Come leggiamo nelle nostre Costituzioni all'articolo 150, la professione

solenne è un momento forte nella vita di un frate: atto pubblico che consacra il frate per tutta la vita al servizio di Dio e del suo popolo nella perfetta sequela di Cristo e nella totale dedizione a Nostra Signora, e lo conduce, mediante l'osservanza dei consigli evangelici, alla pienezza della carità. Un momento importante nel quale il frate viene accolto definitivamente nell'Ordine dei Servi di Maria, del quale assume interamente la vita e la responsabilità, e che trova nella celebrazione un significativo riferimento nel gesto di comunione fraterna che i frati professi solenni hanno nei confronti del neo-professo.

Con tali sentimenti fra Francesco M. ha emesso la sua professione solenne nella Basilica della SS. Annunziata di Firenze nella concelebrazione eucaristica presieduta dal priore provinciale, p. Sergio M. Ziliani, che in luogo del priore generale ha accolto la professione solenne. Partecipavano i genitori, fratello e sorella di fra Francesco M, oltre a diversi frati provenienti da varie comunità della Provincia, dalla Comunità Internazionale di Formazione "Sant' Alessio Falconieri", dalla Comunità di studio "Marianum" e da Monte Senario.

Al neo-professo solenne, il priore provinciale ha ricordato nell'omelia che *"professando solennemente l'appartenere totalmente al Signore, come ti accingi a fare fra qualche minuto, ti impegni a riconoscere e a vivere quei valori non negoziabili della vita religiosa, accogliendo pienamente la nostra Spiritualità di frati Servi di Santa Maria, come dato costitutivo della tua esistenza. Valori non negoziabili che oggi divengono - come evidenziati dalla Parola proclamata - l'ascolto attento, assiduo della Parola del Signore,*

l'ascolto della Volontà di Dio mediata dalla storia e dai fratelli che ti saranno compagni di viaggio, ma altresì la semplicità di vita e la disponibilità a realizzare il progetto di bene che si deve compiere in te, nella comunità, nella Provincia, nell'Ordine e nella Chiesa". In questo cammino *"Aggrappati sempre al Signore, unica fonte di bene, ritrovando il baricentro di una vita, che alla scuola dell'unico Maestro, non si conforma alla mentalità di questo mondo, ma ricerca costantemente il volto del Signore nel volto dei fratelli, accolti, amati, compresi, rispettati, per far nascere quell'amicizia spirituale che ci hanno lasciato in eredità i nostri Fondatori"*.

A fra Francesco M. ogni migliore augurio per il suo Servizio nella sequela di Cristo e nella dedizione alla beata Vergine Maria.

fr. Emanuele M. Cattarossi

SOMMARIO

INNO ALLA VERGINE	p. 1
NEPI	
Missione giovanile Cecilia Eusepi	p. 2
Ordinazione presbiterale	
di fr. Massimo Chechile	p. 4
TODI	
Una lampada per la Lucerna	p. 5
SS. ANNUNZIATA	
Professione solenne	
di fr. Francesco Scorrano	p. 7